

Rassegna stampa

Scoperta la firma molecolare della SLA
25 gennaio 2021

Monitoraggio dal 25/01/2021 al 01/02/2021

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 1 febbraio 2021

COMUNICATO STAMPA (tutto maiuscolo Palatino Linotype 10 nero)

Scoperta la firma molecolare della SLA
Un nuovo studio condotto dalla Sapienza in collaborazione con il
laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia ha identificato i potenziali marcatori
della progressione della Sclerosi Laterale Amiotrofica: sono piccole
molecole di RNA non codificante, i microRNA. Lo studio è stato da poco
pubblicato su Cell Death Discovery

25 gennaio 2021

Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la SLA.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della SLA. Si tratta di molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su Cell Death Discovery, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA. I



risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. “Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con SLA e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Antonio Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da SLA”.

“Un’ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica” aggiunge Irene Bozzoni.

“Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l’uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare”.

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, ASI, ARiSLA, ERC e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

Riferimenti:

A longitudinal study defined circulating microRNAs as reliable biomarkers for disease prognosis and progression in ALS human patients – Gabriella Dobrowolnyj, Julie Martone, Elisa Lepore, Irene Casola, Antonio Petrucci, Maurizio Inghilleri, Mariangela Morlando, Alessio Colantoni, Bianca Maria Scicchitano, Andrea Calvo, Giulia Bisogni, Adriano Chiò, Mario Sabatelli, Irene Bozzoni & Antonio Musarò – *Cell Death Discovery*, 2021. <https://www.nature.com/articles/s41420-020-00397-6>

Info:

Antonio Musarò

Dipartimento di Scienze anatomiche istologiche medico-legali e dell’apparato locomotore,
Sapienza Università di Roma

antonio.musaro@uniroma1.it

Sla, scoperta firma molecolare: studio italiano

25 gennaio 2021 | 17.38
LETTURA: 2 minuti



Identificati i potenziali biomarcatori prognostici della malattia



Immagine d'archivio (Fotogramma) - FOTOGRAMMA

Scoperta la 'firma' molecolare della sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e alla morte entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Lo studio, pubblicato su 'Cell Death Discovery', è stato realizzato da un team di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia.

SAPIENZA WEB

Il decorso di questa malattia neurodegenerativa - spiega una nota - non è uguale in tutti i pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla. Lo studio ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della malattia: si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia.

"Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". Si tratta dunque di "un'ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica", aggiunge Bozzoni.

"Quantificare i livelli di queste molecole - continua Musarò - potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRna che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della Sla e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare". Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Tag

Vedi anche

Il nuovo studio di ricerca sulla malattia di Alzheimer, condotto da un team di ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza, ha dimostrato che la presenza di una specifica firma molecolare nel sangue può predire l'insorgenza della malattia. Lo studio è stato supportato da Fondazione Roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

LASTAMPA.IT

Scoperta la firma molecolare della Sla, permetterà di predire il decorso della malattia

La Stampa

Scoperta la firma molecolare della Sla, permetterà di predire il decorso della malattia

Studio [della sapienza](#) su 5 microRna

Pubblicato il 25 Gennaio 2021 Ultima modifica 25 Gennaio 2021 17:01

E' stata scoperta la firma molecolare della Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica. A raggiungere questo obiettivo i ricercatori dell'[università sapienza di roma](#) in collaborazione con i loro colleghi del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia che hanno identificato i potenziali marcatori della Sla. Secondo la ricerca pubblicata su Cell Death Discovery si tratta di piccole molecole di Rna non codificante, i microRna.

La Sla è una malattia dei motoneuroni che causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Il decorso non è però uguale in tutti pazienti e fino a oggi le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla.

Il lavoro, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, ha portato a selezionare e analizzare quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. «Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla».

Tweet  stampa

Scoperta la firma molecolare della Sla. Lo studio de La Sapienza e dell'Istituto Pasteur-Italia

Un nuovo studio condotto dall'ateneo romano in collaborazione con il laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia ha identificato i potenziali marcatori della progressione della Sclerosi Laterale Amiotrofica: sono piccole molecole di Rna non codificante, i microRna. Lo studio è stato da poco pubblicato su Cell Death Discovery.



25 GEN - Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da **Antonio Musarò** e **Irene Bozzoni**, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della Sla. Si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su **Cell Death Discovery**, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. "Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Antonio Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". "Un'ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica" aggiunge Irene Bozzoni.

"Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare".

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

25 gennaio 2021
© Riproduzione riservata

ILCENTROTIRRENO.IT

Sla, scoperta firma molecolare: studio italiano

Reading Mode

Share This

Scoperta la 'firma' molecolare della sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e alla morte entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Sla, scoperta firma molecolare: studio italiano

Lo studio, pubblicato su 'Cell Death Discovery', è stato realizzato da un team di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, della sapienza università di roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia. Il decorso di questa malattia neurodegenerativa - spiega una nota - non è uguale in tutti i pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla. Lo studio ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della malattia: si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue. In questo studio sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. "Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". Si tratta dunque di "un'ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica", aggiunge Bozzoni. "Quantificare i livelli di queste molecole continua Musarò - potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRna che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della Sla e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare". Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti. Author: Red AdnkronosWebsite: <https://ilcentrotirreno.it> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

News: Italia, Estero, Politica, Arte e Cultura, Eventi, Sport, Salute, Tecnologia, Amici

laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

[HOME](#) [AMBIENTE](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [ECONOMIA](#) [ESTERI](#) [EUROPA](#) [LAVORO](#) [MOTORI](#) [POLITICA](#) [SALUTE](#)



[SOCIETÀ](#)



SAPIENZA SITI MINORI WEB

SALUTE E SICUREZZA

Sapienza, scoperta la firma molecolare della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

By Redazione — On Gen 30, 2021



Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA): un nuovo studio condotto dalla Sapienza in collaborazione con il laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia e l'Istituto italiano di tecnologie (IIT) ha identificato i potenziali marcatori della progressione della Sclerosi Laterale Amiotrofica: sono piccole molecole di RNA non codificante, i microRNA. Lo studio è stato da poco pubblicato su Cell Death Discovery

Sclerosi laterale amiotrofica (SLA), in cosa consiste?

Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento.

È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la SLA.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, in collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della SLA.

Si tratta di molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su Cell Death Discovery, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA.

I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

“Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con SLA e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Antonio Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da SLA”.

“Un’ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica” aggiunge Irene Bozzoni.

“Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti.

I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l’uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare”

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, [ASI](#), [ARiSLA](#), ERC e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

[s41420-020-00397-6](#)

Per approfondire:

A longitudinal study defined circulating microRNAs as reliable biomarkers for disease prognosis and progression in ALS human patients – Gabriella Dobrowolnyj, Julie Martone, Elisa Lepore, Irene Casola, Antonio Petrucci, Maurizio Inghilleri, Mariangela Morlando, Alessio Colantoni, Bianca Maria Scicchitano, Andrea Calvo, Giulia Bisogni, Adriano Chiò, Mario Sabatelli, Irene Bozzoni & Antonio Musarò – Cell Death Discovery, 2021. <https://www.nature.com/articles/s41420-020-00397-6>

Fonte dell'articolo:

Sito ufficiale [Università Sapienza di Roma](#)

Neurologia ospedale slider Università

Share Facebook Twitter Telegram Pinterest LinkedIn E-mail

Medicina

Neurologia

Diagnosi clinica, sintomi e esami di laboratorio che collegano una donna ad una

Spazio neurologico: diagnosi, terapie e interventi questo è il mondo del reparto

Parole chiave: Sapienza

COVID-19

Neurologia: il cervello è il centro di controllo di tutto il corpo

Spazio neurologico: diagnosi, terapie e interventi

Spazio neurologico: diagnosi, terapie e interventi

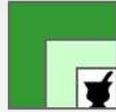
Diagnosi clinica, sintomi e esami di laboratorio

Diagnosi clinica, sintomi e esami di laboratorio

Ultima News

Registrati

Login



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

HOME

CHI SIAMO

EDICOLA

FARMACI E FARMACIE

TICKET REGIONALI

SPESA FARMACEUTICA

RISERVATO

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute

ANSA

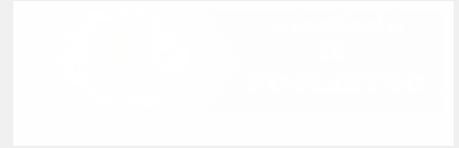
25/01/2021 14:50

Scoperta la firma molecolare della Sla Studio della Sapienza, sono 5 microRna, si può predire malattia

- ROMA, 25 GEN - E' stata scoperta la firma molecolare della Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica. A raggiungere questo obiettivo i ricercatori dell'Università Sapienza di Roma in collaborazione con i loro colleghi del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia che hanno identificato i potenziali marcatori della Sla. Secondo la ricerca pubblicata su Cell Death Discovery si tratta di piccole molecole di Rna non codificante, i microRna. La Sla è una malattia dei motoneuroni che causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Il decorso non è però uguale in tutti pazienti e fino a oggi le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla. Il lavoro, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, ha portato a selezionare e analizzare quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. "Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA

I cookie ci aiutano a fornirti i nostri servizi. Utilizzando i nostri servizi, accetti le nostre modalità d'uso dei cookie. **OK** Per saperne di più



- Home ▾
- Enti ▾
- Notizie ▾
- Approfondimenti ▾
- Ambiente & Salute
- L'angolo di Boschi
- Libri ▾
- Q

SEI QUI: [Il Foglietto](#) > [SLA, identificati potenziali biomarcatori prognostici](#)

Il Foglietto

SLA, identificati potenziali biomarcatori prognostici

di Redazione | Pubblicato: 25 Gen 2021 | [Stampa](#) | [Email](#)

Categoria: [Il Foglietto](#)



Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), nota come malattia dei motoneuroni, perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai

muscoli il comando del movimento, è una patologia degenerativa che provoca progressivamente paralisi e decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari in grado di spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la SLA.

Il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, [della Sapienza Università di Roma](#) e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della SLA. Si tratta di molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su *Cell Death Discovery*, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia.

“Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con SLA e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un

significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Antonio Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da SLA”.

“Un’ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica” aggiunge Irene Bozzoni.

“Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l’uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare”.

La ricerca è stata supportata parzialmente da Fondazione [Roma](#), ASI, ARiSLA, ERC e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Twitter



Sei qui: [Home](#) > [Malattie rare](#) > [Sclerosi Laterale Amiotrofica \(SLA\)](#) > SLA, identificati i potenziali biomarcatori prognostici della patologia

Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

SLA, identificati i potenziali biomarcatori prognostici della patologia

Autore: Redazione, 27 Gennaio 2021



Si tratta di molecole di microRNA che se quantificate potrebbero essere un valido aiuto per la gestione clinica dei pazienti

Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento, la **sclerosi laterale amiotrofica (SLA)** è una **patologia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente** entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Il decorso non è però uguale in tutti pazienti e, fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma

per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la SLA.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da **Antonio Musarò** e **Irene Bozzoni**, della **Sapienza Università di Roma** e del laboratorio dell'**Istituto Pasteur-Italia**, ha portato a identificare i **potenziali biomarcatori prognostici della SLA**. Si tratta di molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su *Cell Death Discovery*, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, **cinque miRNA**. I risultati hanno mostrato che **queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia**. "Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con SLA e a farlo durante la progressione della malattia, permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega **Antonio Musarò** – e rappresenta **una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici** per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da SLA". "Un'ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica", aggiunge **Irene Bozzoni**.

"**Quantificare i livelli di queste molecole** – continua Musarò – **potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti**. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare".

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione **Roma**, ASI, ARISLA, ERC e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA

ilFarmacista^{online.it}

Scienza e Farmaci

Home

Federazione
e Ordini

Cronache

Governo e
Parlamento

Regioni
e ASL

Lavoro
e Professioni

Scienza
e Farmaci

Studi
e Analisi



[Tweet](#)

Scienza e Farmaci

Scoperta la firma molecolare della Sla. Lo studio de La Sapienza e dell'Istituto Pasteur-Italia

Un nuovo studio condotto dall'ateneo romano in collaborazione con il laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia ha identificato i potenziali marcatori della progressione della Sclerosi Laterale Amiotrofica: sono piccole molecole di Rna non codificante, i microRna. Lo studio è stato da poco pubblicato su Cell Death Discovery.



25 GEN - Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da **Antonio Musarò** e **Irene Bozzoni**, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della Sla. Si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su **Cell Death Discovery**, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. "Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Antonio Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". "Un'ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica" aggiunge Irene Bozzoni.

"Quantificare i livelli di queste molecole - continua Musarò - potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare".

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

25 gennaio 2021

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi articoli in Scienza e Farmaci

SAPIENZA SITI MINORI WEB



RICERCA MALATTIE, SINTOMI E CURE:

Cerca MALATTIE

Seguici su facebook

HOME BENESSERE BELLEZZA FITNESS GRAVIDANZA CURARSI A ROMA FARMACIA ENCICLOPEDIA FORUM TECNO INFO

Scoperta la firma molecolare della Sla

Identificati i potenziali marcatori della progressione della malattia



KEYWORDS | SLA, marcatori, muscoli,

Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Nota anche come malattia dei motoneuroni perché causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Il decorso non è però uguale in tutti pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la SLA.

Ora, il lavoro sinergico di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia, ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della SLA. Si tratta di molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio, pubblicato su Cell Death Discovery, sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRNA. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia. “Il nostro studio è il primo a quantificare i miRNA circolanti nei pazienti con SLA e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Antonio Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da SLA”.

“Un’ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica”, aggiunge Irene Bozzoni.

“Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRNA che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della SLA e l’uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare”.

Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, ASI, ARiSLA, ERC e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

Andrea Sperelli
26/01/2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA



Home » ADNKronos Salute » Sla, scoperta firma molecolare: studio italiano

Sla, scoperta firma molecolare: studio italiano

ADNKRONOS SALUTE

Scoperta la 'firma' molecolare della sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e alla morte entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Lo studio, pubblicato su 'Cell Death Discovery', è stato realizzato da un team di diversi...



Scoperta la 'firma' molecolare della sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e alla morte entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Lo studio, pubblicato su 'Cell Death Discovery', è stato realizzato da un team di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, [della Sapienza Università di Roma](#) e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia.

Il decorso di questa malattia neurodegenerativa – spiega una nota – non è uguale in tutti i pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla. Lo studio ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della malattia: si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia.

“Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate – spiega Musarò – e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla”. Si tratta dunque di “un’ottima integrazione di competenze tra ricerca e clinica”, aggiunge Bozzoni.

“Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRna che abbiamo analizzato sembrano essere la firma molecolare della Sla e l’uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare”. Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione [Roma](#), Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

Autore **ADNKRONOS** –

Link: <https://www.msn.com/it-it/notizie/tecnologia/scienza/scoperta-la-firma-molecolare-della-sla/ar-BB1d4KnY>

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Altro >

notizie

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Scoperta la firma molecolare della Sla

 Ansa | 16 ore fa | ANSA



(ANSA) - ROMA, 25 GEN - E' stata scoperta la firma molecolare della Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica. A raggiungere questo obiettivo i ricercatori dell'Università Sapienza di Roma in collaborazione con i loro colleghi del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia che hanno identificato i potenziali marcatori della Sla. Secondo la ricerca pubblicata su Cell Death Discovery si tratta di piccole molecole di Rna non codificante, i microRna.

La Sla è una malattia dei motoneuroni che causa una graduale perdita di queste cellule che impartiscono ai muscoli il comando del movimento. È una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Il decorso non è però uguale in tutti pazienti e fino a oggi le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla.

Video: In studio vaccini, cosa sta accadendo? (Mediaset)

Il lavoro, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, ha portato a selezionare e analizzare quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia.

"Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". (ANSA).

[Vai alla Home page MSN](#)

ALTRO DA ANSA



Ansa

[Visualizza il sito completo](#)

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Cucina Gossip Motori Benessere Lifestyle Tech e Scienza Incontri

International Web Post

LA VOCE DEGLI STATI - MAGAZINE DI INFORMAZIONE INTERNAZIONALE

Home Politica Economia Scienza e Tecnologia Salute e Benessere Approfondimenti La pagina della Cultura Spiritualità a 360° Rubriche

Pianeta terra, 26 Gennaio 2021 ore 09:29 Musica e Spettacolo Turismo Sport

Ricerca

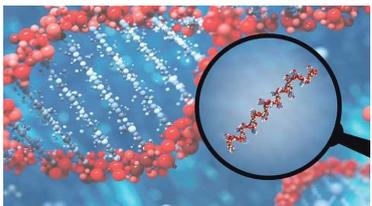
SLA, SCOPERTA FIRMA MOLECOLARE... STUDIO ITALIANO

Identificati i potenziali biomarcatori prognostici della malattia



Scoperta la 'firma' molecolare della sclerosi laterale amiotrofica (Sla), malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e alla morte entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi. Lo studio, pubblicato su 'Cell Death Discovery', è stato realizzato da un team di diversi centri di ricerca clinica, coordinato da Antonio Musarò e Irene Bozzoni, della Sapienza Università di Roma e del laboratorio dell'Istituto Pasteur-Italia.

Il decorso di questa malattia neurodegenerativa - spiega una nota - non è uguale in tutti i pazienti, e fino a oggi, le basi molecolari che potessero spiegarlo erano sconosciute: molti biomarcatori sono stati descritti per diverse patologie neurodegenerative, ma per nessuno di loro era stata riscontrata una specifica correlazione con la Sla.



Lo studio ha portato a identificare i potenziali biomarcatori prognostici della malattia: si tratta di molecole di microRna (miRna) che non contengono informazioni per la formazione di proteine, ma che spesso risultano alterate in alcune condizioni patologiche e che possono anche essere rilasciate nel sangue.

In questo studio sono stati selezionati e analizzati quantitativamente, ogni tre mesi durante la progressione della malattia, cinque miRna. I risultati hanno mostrato che queste molecole sembrano essere predittive del decorso della malattia.



"Il nostro studio è il primo a quantificare i miRna circolanti nei pazienti con Sla e a farlo durante la progressione della malattia permettendo così di dare un significato prognostico a tre delle cinque molecole studiate - spiega Musarò - e rappresenta una base da cui partire per mettere a punto dei test sierologici per la valutazione di queste molecole nelle persone affette da Sla". Si tratta dunque di "SAPIENZA SITI MINORI WEB



Antonio Musarò, docente di fisiologia ed embriologia nel corso di Laurea in Medicina Sapienza Università di Roma

e clinica", aggiunge Bozzoni.

"Quantificare i livelli di queste molecole – continua Musarò – potrebbe essere un valido aiuto per la gestione clinica di questi pazienti. I microRna che abbiamo analizzato sembrano essere la

firma molecolare della Sla e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti secondo aggressività e velocità di progressione della malattia potrà servire ad arruolarli nei trial clinici in modo più preciso, proprio in relazione a una specifica firma molecolare". Lo studio è stato parzialmente supportato da Fondazione Roma, Asi, AriSla, Erc e dai progetti dei centri di ricerca coinvolti.

Redazione

Lascia un commento

<<Pagina Precedente | Stampa | Torna Su

Direttore Responsabile: Attilio Miani - Editore: Azzurro Italia Movimento per il Territorio e la Vita - CF : 93416240724
Testata registrata presso il Tribunale di Bari N° 2552 del R.G. e N° 17 del Registro Stampa.

Salvo accordi scritti, le collaborazioni con l'International Web Post, sono da considerarsi a titolo gratuito e non retribuite
Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione in parte e/o totale, se non preventivamente autorizzata.
Contatti: redazione@internationalwebpost.org

SLA, un nuovo studio dalla Sapienza

da Alice Preziosi | Gen 25, 2021 | Quotidiano della Salute | 0 commenti



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Un nuovo studio condotto da Antonio Musarò e Irene Bozzoni della Sapienza ha identificato i potenziali marcatori della progressione della Sclerosi Laterale Amiotrofica, una malattia degenerativa che porta progressivamente alla paralisi e al decesso del paziente entro pochi anni dalla comparsa dei sintomi.

Le basi molecolari che potessero spiegare la SLA risultavano ancora sconosciute fino ad oggi. Il lavoro dell'Università romana ha svolto un ruolo fondamentale per l'identificazione dei potenziali biomarcatori prognostici della malattia, ovvero molecole di microRNA (miRNA) che non contengono informazioni per la formazione delle proteine, ma che risultano alterate in alcune condizioni patologiche. Dopo aver analizzato e quantificato i miRNA rilasciati nel sangue dei pazienti affetti da SLA ogni tre mesi durante la progressione della malattia, lo studio ha mostrato che tali molecole possono rappresentare un valido aiuto nella gestione clinica dei pazienti. I microRNA sembrano essere, infatti, la firma molecolare della SLA e l'uso dei loro livelli sierici per suddividere i pazienti a seconda dell'aggressività e della velocità di progressione della malattia potrà servire a rendere più precisi i trial clinici.

di Alice Preziosi

